

## APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE CATRIA - CORNO DEL CATRIA

### Via del Centenario

<b>GRUPPO MONTUOSO</b>	: Appennino Marchigiano - Monte Catria 1701 m
<b>CIMA</b>	: Corno del Catria 1185 m
<b>VERSANTE</b>	: Sud/Est
<b>VIA DI SALITA</b>	: Via del Centenario
<b>DIFFICOLTÀ</b>	: D+
<b>SVILUPPO</b>	: 170 metri
<b>DISLIVELLO</b>	: 130 metri
<b>CENNI STORICI</b>	: Paolo Castellani e Domenico Gnucci nel 2001

**NOTE.** Sulla vetta del Catria svetta una grande croce metallica. L'idea di erigerla nacque in occasione dell'Anno Santo del 1900, quando Papa Leone XIII promosse un solenne "Omaggio al Redentore". Per coordinare le celebrazioni fu istituito un "Comitato Internazionale", con sedi a Bologna e Roma, sostenuto da numerosi "Comitati Locali". Tra le varie iniziative proposte, il Comitato Romano suggerì di innalzare monumenti dedicati al Redentore sulle principali cime italiane: il Monte Catria figurava fra le venti scelte. Il Comitato locale di Cagli, grazie alle offerte raccolte nelle diocesi marchigiane e umbre coinvolte, riuscì in un solo anno a portare a compimento il monumento. Durante i lavori di scavo per le fondamenta della croce venne alla luce un antico bronzo, preziosa testimonianza di una devozione che da secoli trovava sulla montagna un luogo privilegiato di espressione. La solenne cerimonia di inaugurazione si tenne il 22 agosto 1901. Gli apritori di questa via, tracciata cento anni dopo la collocazione della croce, hanno chiaramente voluto rendere omaggio a quell'evento. Si tratta di una salita di alpinismo classico, impreziosita anche dalla lunga e spettacolare cresta di avvicinamento. La via presenta però difficoltà disomogenee e una roccia alternata: tratti di ottimo calcare si susseguono a tratti su rocce più friabili o erbose che richiedono attenzione ed esperienza. Per questo motivo l'itinerario acquista valore soprattutto se considerato nel suo insieme, avvicinamento, scalata, discesa e significato storico, più che per la pura qualità alpinistica della linea. La salita non è quindi consigliata né a principianti, né ad arrampicatori sportivi abituati a misurare un itinerario solo in base all'aspetto tecnico: qui prevale un'esperienza complessiva, in cui il contesto e la memoria storica giocano un ruolo determinante.

**NOTIZIE.** Per raggiungere in automobile il Corno del Catria, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prosegue per la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 70 km circa, superata la galleria nei pressi del paese di Cagli si continua per altri 5 km circa e si esce dalla Statale allo svincolo con indicazione Cantiano. Superato il paese di Cantiano poco dopo si attraversa Chiaserna. Una decina di chilometri dopo, la strada in località Valdorbica, si immette sulla S.S. 326 che da Scheggia conduce a Sassoferrato. Si gira a sinistra per Isola Fossara, per parcheggiare, subito dopo, sulla destra in una piazzola erbosa ai bordi della strada. Il Sentiero CAI 284 utilizzato per l'avvicinamento alla via si imbecca al di là della strada all'inizio delle reti di protezione caduta sassi.



In avvicinamento verso il Corno del Catria visibile sullo sfondo al centro della foto

**AVVICINAMENTO.** Le possibilità per arrivare alla base della parete del Corno del Catria possono essere diverse. Quella consigliata in questa relazione è la più interessante dal punto di vista alpinistico e pertanto può essere considerata come parte integrante della salita descritta. Sarebbe infatti un vero peccato salire la via evitando la bellissima cresta di avvicinamento qui proposta. Lasciata l'automobile a 520 metri di quota subito dopo la località di Valdorbìa, sulla Strada Provinciale che collega Scheggia a Sassoferrato, si prende dall'altra parte

La Cresta Sud di avvicinamento al Corno del Catria



della strada il Sentiero CAI 284 che, a monte delle recinzioni paramassi, guadagna dolcemente quota in direzione di Isola Fossara. Dopo circa trenta minuti, a 660 metri di quota, si raggiunge la base della Cresta Sud che scende dal Corno del Catria. Si sale all'inizio per un largo pendio erboso poi la cresta si fa sempre più affilata e rocciosa obbligando in diversi punti all'uso delle mani. La roccia è sempre molto buona e offre una salita bella e di soddisfazione. In un breve tratto molto affilato ed esposto, alcuni Spit collegati con un cavo di acciaio offrono la possibilità di assicurarsi. Superate queste ultime difficoltà si raggiunge "l'anticima" del Corno del Catria. A questo punto per raggiungere la sella che separa l'anticima dal Corno del Catria occorre deviare a destra e scendere, aiutati anche da alcuni alberi, un ripido canale. Prima del suo termine si esce verso sinistra e si raggiunge per pendio erboso una selletta



contrassegnata da una piccola targa di colore rosso con freccia e diverse indicazioni, posta sulla roccia. Si scavalca la selletta e si prosegue in salita in breve si raggiunge verso destra l'attacco della via I Giorni della Merla. Si prosegue ancora, sempre in salita, e dopo pochi metri si raggiunge la Sella del Corno del Catria (1049 m) dove si trova l'attacco del percorso alpinistico denominato Anello Castellani. Da questo punto la traccia prosegue in discesa e in breve si raggiunge l'attacco della Via del Centenario. Si attacca nel punto in cui il sentiero si avvicina di più alla parete, in corrispondenza di una specie di nicchia. Chiodo con cordone in alto. **1 ora e 30 minuti.**

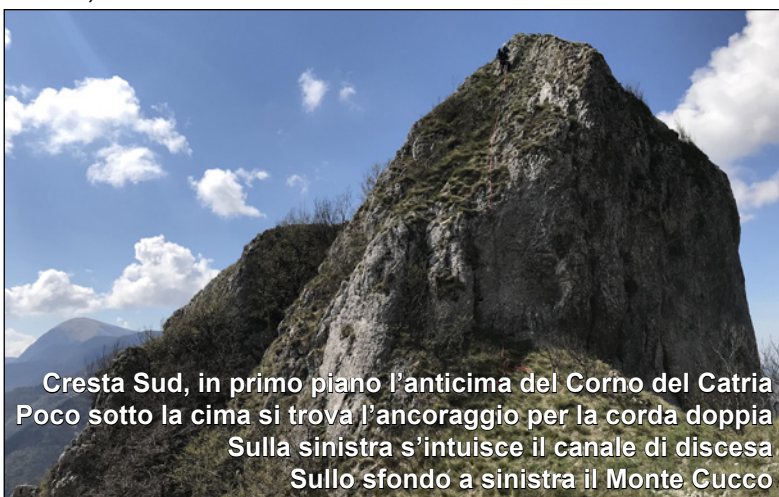
**NOTA.** Dall'anticima è anche possibile raggiungere la sella che separa l'anticima dal Corno del Catria con una corda doppia di 20 metri evitando così di scendere il ripido canale. L'ancoraggio per la calata si trova un po' nascosto poco sotto l'anticima. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

**DISCESA.** Terminata la via, le possibilità di discesa dalla vetta del Corno del Catria sono diverse. Quella descritta in questa relazione consente di ritornare all'attacco della via. Si prosegue per cresta, in direzione Nord, verso la vetta del Catria per un centinaio di metri. In corrispondenza di un avvallamento appena accennato si scende verso destra (Est), seguendo labili tracce sul ripido pendio di rocce erbose, dove alcuni vecchi segni rossi aiutano l'orientamento. Con ampi zig-zag si perde rapidamente quota, andando in direzione della Sella del Corno del Catria, già raggiunta in salita. Si scende un canalino (II) e si continua oltrepassando l'attacco della Via del Centenario; subito dopo si arriva alla Sella del Corno. Si lasciano sulla destra gli attacchi dell'Anello Castellani e della via I Giorni della Merla. Si scavalca la selletta con targa raggiunta in salita e si scende sul lato opposto il pendio erboso, lasciando sulla destra la traccia che porta al canale proveniente dalla cresta percorsa durante l'avvicinamento. Si entra quindi nel bosco per un sentiero poco evidente, segnato da vecchi segni bianco-rossi. Usciti dal bosco, si attraversa il pendio erboso del versante est della cresta percorsa all'andata, dirigendosi verso una sella erbosa della cresta stessa. Seguendo in discesa l'ultimo tratto di cresta si raggiunge il sentiero percorso in salita e, in breve, si ritorna alla strada dove è parcheggiata l'automobile. **1 ora.**

**AVVICINAMENTO.** Le possibilità per arrivare alla base della parete del Corno del Catria possono essere diverse. Quella consigliata in questa relazione è la più interessante dal punto di vista alpinistico e pertanto può essere considerata come parte integrante della salita descritta. Sarebbe infatti un vero peccato salire la via evitando la bellissima cresta di avvicinamento qui proposta. Lasciata l'automobile a 520 metri di quota subito dopo la località di Valdorbica, sulla Strada Provinciale che collega Scheggia a Sassoferrato, si prende dall'altra parte della strada il Sentiero CAI 284 che, a monte delle recinzioni paramassi, guadagna dolcemente quota in direzione di Isola Fossara. Dopo circa trenta minuti, a 660 metri di quota, si raggiunge la base della Cresta Sud che scende dal Corno del Catria. Si sale all'inizio per un largo pendio erboso poi la cresta si fa sempre più affilata e rocciosa obbligando in diversi punti all'uso delle mani. La roccia è sempre molto buona e offre una salita bella e di soddisfazione. In un breve tratto molto affilato ed esposto, alcuni Spit collegati con un cavo di acciaio offrono la possibilità di assicurarsi. Superate queste ultime difficoltà si raggiunge "l'anticima" del Corno del Catria. A questo punto per raggiungere la sella che separa l'anticima dal Corno del Catria occorre deviare a destra e scendere, aiutati anche da alcuni alberi, un ripido canale. Prima del suo termine si esce verso sinistra e si raggiunge per pendio erboso una selletta contrassegnata da una piccola targa di colore rosso con freccia e diverse indicazioni, posta sulla roccia. Si scavalca la selletta e si prosegue in salita in breve si raggiunge verso destra l'attacco della via I Giorni della Merla. Si prosegue ancora, sempre in salita, e dopo pochi metri si raggiunge la Sella del Corno del Catria (1049 m) dove si trova l'attacco del percorso alpinistico denominato Anello Castellani. Da questo punto la traccia prosegue in discesa e in breve si raggiunge l'attacco della Via del Centenario. Si attacca nel punto in cui il sentiero si avvicina di più alla parete, in corrispondenza di una specie di nicchia. Chiodo con cordone in alto. **1 ora e 30 minuti.**

**NOTA.** Dall'anticima è anche possibile raggiungere la sella che separa l'anticima dal Corno del Catria con una corda doppia di 20 metri evitando così di scendere il ripido canale. L'ancoraggio per la calata si trova un po' nascosto poco sotto l'anticima. Sosta su Fix con catena e anello di calata.

**DISCESA.** Terminata la via, le possibilità di discesa dalla vetta del Corno del Catria sono diverse. Quella descritta in questa relazione consente di ritornare all'attacco della via. Si prosegue per cresta, in direzione Nord, verso la vetta del Catria per un centinaio di metri. In corrispondenza di un avvallamento appena accennato si scende verso destra (Est), seguendo labili tracce sul ripido pendio di rocce erbose, dove alcuni vecchi segni rossi aiutano l'orientamento. Con ampi zig-zag si perde rapidamente quota, andando in direzione della Sella del Corno del Catria, già raggiunta in salita. Si scende un canalino (II) e si continua oltrepassando l'attacco della Via del Centenario; subito dopo si arriva alla Sella del Corno. Si lasciano sulla destra gli attacchi dell'Anello Castellani e della via I Giorni della Merla. Si scavalca la selletta con targa raggiunta in salita e si scende sul lato opposto il pendio erboso, lasciando sulla destra la traccia che porta al canale proveniente dalla cresta percorsa durante l'avvicinamento. Si entra quindi nel bosco per un sentiero poco evidente, segnato da vecchi segni bianco-rossi. Usciti dal bosco, si attraversa il pendio erboso del versante est della cresta percorsa all'andata, dirigendosi verso una sella erbosa della cresta stessa. Seguendo in discesa l'ultimo tratto di cresta si raggiunge il sentiero percorso in salita e, in breve, si ritorna alla strada dove è parcheggiata l'automobile. **1 ora.**



## RELAZIONE

**1° Tiro.** Si sale in una specie di nicchia per vincere lo strapiombino che la chiude (chiodo e cordone). Si prosegue dritti più facilmente, su terreno più aperto con roccia poco buona, incontrando dopo pochi metri un secondo chiodo con cordone. Si continua in verticale in direzione della parete, lasciando sulla sinistra la sommità di un pilastro, fino a raggiungere la sosta dove la parete si fa verticale, a destra di evidenti placche di roccia compatta, descritte in diverse relazioni come via di salita. **30 metri. III con un passo di IV. Sosta su chiodo e clessidra.**

**2° Tiro.** Dalla sosta si scala in verticale la parete sovrastante evitando di salire le placche alla nostra sinistra chiodate con tre Fix, (linea di salita comunemente relazionata e seguita) ma che risulta illogico andare a prendere dal punto in cui si è sostato. Si prosegue stando sempre a destra delle placche su rocce più articolate fino a un vecchio Spit, ancora dritti fino ad un chiodo e ancora più sopra ad un altro vecchio Spit. Ancora qualche metro verso sinistra per raggiungere una placca appoggiata dove si trova la sosta, a monte delle placche evitate alla nostra sinistra. **20 metri. V-. Sosta su 2 Spit.**



Alla partenza del 2° Tiro



Sul 3° Tiro

**3° Tiro.** Si riparte in verticale fino a un chiodo, poi dopo aver superato una facile placca appoggiata, si prosegue verso destra per facili roccette, fino a raggiungere una sorta di cengia. Si continua verso la base del pilastro, logica prosecuzione della via, a sinistra di un evidente diedro. Una breve fessura/diedro permette di guadagnare qualche metro per continuare, sul pilastro di roccia compatta, su difficoltà continue, seguendo la fila degli Spit, fino ad uscire sul culmine di una rampa di rocce erbose proveniente da sinistra dove si trova un comodo punto di sosta.

**40 metri. V con un passo di V+. Sosta su due Spit e un Fix.**

**4° Tiro.** Dalla sosta si va verso destra per aggirare lo sperone roccioso che sovrasta la sosta. Lo si rimonta e per facili rocce gradinate si arriva alla base di placche di roccia compatta e verticale. Si scalano le placche seguendo la linea dei chiodi e dei Fix fino a raggiungere, fuori dalle difficoltà, la sosta.

**30 metri. V con un passo di VI+/A0. Sosta su 2 Spit.**

**5° Tiro.** Per facili rocce erbose, si continua a salire sulla verticale della sosta fino a raggiungere i due Fix di sosta poco visibili posizionati su una placca a terra.

**50 metri. II/III. Sosta su 2 Fix.**

Dalla sosta si superano facilmente rocce erbose e in breve si arriva alla vetta dell Corno del Catria.

**ATTREZZATURA.** La via dove si riscontrano le difficoltà tecniche maggiori è sufficientemente attrezzata con chiodi, Spit e Fix relativamente ravvicinati. Dove invece le difficoltà si attenuano la chiodatura risulta assente o molto rada e potrebbe risultare insufficiente per una cordata con scarsa esperienza su terreno alpinistico. Per una ripetizione oltre ad un set di rinvii, cordini, e i moschettoni per le manovre di assicurazione potrebbero quindi risultare utili, friend medio piccoli ed eventualmente martello e qualche chiodo.